

Navi, mancano i medici di bordo

In Liguria la prima scuola in Italia

Lo scorso anno sono state concesse 140 autorizzazioni speciali per permettere ai traghetti di salpare

Alberto Quarati / GENOVA

Sui traghetti italiani, spiega Stefano Messina, presidente di Assarmatori, viaggiano ogni anno 40 milioni di persone, più degli abitanti del Canada: la loro salute è affidata al medico di bordo.

Un mestiere che ha necessità di una forte specializzazione e di cui c'è grande bisogno: secondo le regole della bandiera italiana, ogni nave al di sopra dei 500 passeggeri e che svolga regolarmente un periodo di navigazione oltre sei ore, ha bisogno un ufficiale medico di bordo. Se poi la nave trasporta più di 1.000 passeggeri, i medici diventano due, e ce ne vorrà uno in più ogni volta che il numero di persone supera il multiplo di 1.000. Secondo gli elenchi del ministero, i medici di bordo sono 829 tra abilitati e supplenti. Non c'è un dettaglio dei fabbisogni della flotta, ma per capire la situazione bastano i numeri illustrati ieri ad Arenzano da Rosa Maria Russo, direttore della Sanità marittima della Liguria: la scorsa estate a Genova sono state date 81 autorizzazioni di emergenza e 60 su Savona - quindi in tutto 140 - per imbarcare medici del tutto competenti, ma che non avevano i requisiti burocratici per esercitare sulle navi, che altrimenti sarebbero rimaste ferme.

Proprio per far fronte a questa emergenza ieri l'Accademia della Marina mercantile ha inaugurato nella sede di Arenzano il primo corso della



Gli allievi dell'Accademia della Marina mercantile

1.300
le navi mercantili
con bandiera italiana:
ognuna deve imbarcare
almeno un medico

829
i medici di bordo
oggi iscritti agli elenchi
del ministero
della Salute

Scuola di alta formazione per medici di bordo, in collaborazione col ministero della Sanità, Assarmatori, Usmaf, Cirm, Corpo italiano di soccorso dell'Ordine di Malta, Università di Genova e le compagnie Gnv, Moby, Tirrenia, Tormar, Caronte & Tourist: si tratta della prima scuola di questo tipo avviata da un ente pubblico.

«La carenza del personale sanitario - ha spiegato in video-collegamento il ministro della Salute, Orazio Schillaci - è un tema cui stiamo lavorando da quando abbiamo preso in mano questo dicastero, e sicura-



SUSY DE MARTINI
DIRETTORE SCIENTIFICO
DELLA SCUOLA PER MEDICI DI BORDO

«La medicina di bordo è importante. Sarebbe consigliabile un periodo di rotazione sulle navi per i medici del pronto soccorso»

mente questa iniziativa è uno dei modi per affrontare il problema». «A un medico di bordo - spiega il direttore scientifico del corso, Susy De Martini, una parentesi politica in Forza Italia ma soprattutto medico (in Usa, Francia, Italia e da otto anni a bordo delle navi) - bisogna dare competenze di sutura, piccola chirurgia, rianimazione, gestione del trauma, lettura dell'ecografo, del fondo dell'occhio, per fare degli esempi. Deve decidere in pochi secondi, da solo. La medicina di bordo è uno strumento importante, e sarebbe consigliabile un periodo di rotazio-

ne sulle navi per i medici del pronto soccorso. Il livello gerarchico è alto: il medico è infatti inquadrato come ufficiale di prima fascia, secondo solo al Comandante e al pari del Direttore di macchina». Lo stipendio base è 2.500-3.000 euro netti, che tra anzianità, contratto di secondo livello e gratifiche può arrivare fino a 5.000: il periodo di imbarco non è di solito superiore ai tre mesi. Il corso dell'Accademia è si terrà lungo quattro fine settimana, perché è orientato a giovani medici o medici già in carriera interessati a prendere questo tipo di abilitazione. Gli iscritti alle lezioni iniziate ieri sono 10.

Come ha ricordato il direttore dell'Accademia, Paola Vidotto, l'ente in questo momento ha 600 persone che seguono i suoi corsi e «investiremo gli otto milioni del Pnrr in apparecchiature di simulazione», anche nella nuova sede, la terza, che aprirà a Genova. Alberto Zangrillo, presidente del Genoa ma ieri ad Arenzano come Direttore del Master in medicina Infermieristica dell'Ospedale San Raffaele di Milano, proposto il contributo della sua scuola al corso dell'Accademia, mentre l'assessore regionale alla Sanità, Angelo Gratarola, ha ricordato che il corso è intitolato a Teresa Cavallero, medico d'urgenza al Galliera e attiva nei servizi di Ricerca e soccorso in mare, morta nel 2021 in un tragico incidente stradale a Genova, all'età di 36 anni. —